

## **Raimondello Orsini del Balzo**

**Raimondello Orsini Del Balzo, principe di Taranto (XIV sec.- Taranto 1406)**, figlio cadetto di Niccolò Orsini, conte di Nola, ritornato intorno al 1380 dall'Oriente occupa con violenza la contea di Soleto e alcune altre terre appartenenti al padre stesso. Nel maggio del 1382 il padre Niccolò, per combattere il figlio ribelle, chiede aiuto al re Carlo III di Durazzo. Questi invece, impegnato nella lotta contro Luigi I d'Angiò, cerca l'amicizia e l'alleanza del *giovane* Del Balzo, perchè lo vuole al suo fianco contro l'Angioino. Dopo qualche anno Raimondello si ribella a Carlo III e passa dalla parte di Luigi I d'Angiò. In questa contesa con il padre Niccolò, Raimondello, alla fine riesce ad ottenere i beni che gli spettavano per eredità.

Proprio su consiglio dell'Angioino, nel 1384, **sposa Maria d'Enghien, contessa di Lecce, che gli porta in dote tale contea ed altre terre di Puglia**. Alla morte di Luigi I d'Angiò (20 settembre 1384) Raimondello prosegue nella sua politica a favore degli Angioini, sostenendo Luigi II d'Angiò e accorrendo, nel marzo del 1385, in difesa del pontefice Urbano VI minacciato a Nocera dalle armi di Carlo III di Durazzo. Il pontefice viene liberato in specifico dall'intervento armato del conte Orsini Del Balzo e riesce a ritirarsi a Genova (marzo 1385, periodo questo, in cui lo stesso pontefice con speciali bolle concede al conte Raimondello Orsini Del Balzo 'licenza di costruire', e al ministro dei frati minori di Terra d'Otranto 'di accettare', "un convento con ospedale e chiesa 'sub vocabulo Sanctae Chatarinae' in S. Pietro in Galatina").

Insieme con l'eredità che gli perviene dal matrimonio con Maria d'Enghien, diventa uno dei più potenti feudatari del Mezzogiorno e il suo passaggio da Luigi II d'Angiò a Ladislao il Magnanimo, durante le lotte dinastiche nel regno, diventa determinante per la sconfitta e la definitiva dissoluzione della parte angioina (1399).

Anche con Ladislao, però, Raimondello viene in contrasto. Mentre il re aveva posto sotto assedio la città di Taranto, Raimondello, che era lì a difesa della sua Terra, **muore nel 1406** e la resistenza e la lotta vengono continuate, anche se per un breve periodo, dalla vedova Maria d'Enghien.

**Giovanni Antonio (o Giannantonio) Orsini Del Balzo, figlio di Raimondello e di Maria d'Enghien non può succedere al padre, nel 1407, a motivo delle nozze che sono intercorse tra sua madre e il re Ladislao il Magnanimo**. Con questo matrimonio, infatti, se ne era voluto impedire altresì un altro, e cioè proprio il suo che si sarebbe dovuto celebrare con Maria d'Angiò-Valois, figlia di Luigi II, e che avrebbe dovuto sancire una diversa alleanza politico- militare, opposta a quella che si era venuta ad instaurare con il matrimonio della madre. Più tardi, nel 1417, egli sposa una nipote di Papa Martino V, Anna Colonna. Divenuto principe di Taranto nel 1414, alla morte di Ladislao, viene coinvolto nelle lotte dinastiche del tempo di Giovanna II, sorella maggiore di Ladislao, che gli fu ostile. Parteggiò per Alfonso V d'Aragona (Alfonso I°, re di Napoli) e si oppose a di lui figliolo, Ferdinando I (Ferrante), re di Napoli. Muore nel 1463, ad Altamura, assassinato, e i suoi feudi vengono revocati dalla Corona.